



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

**Istituto
degli
Innocenti**





ADOTTARE IN TOSCANA

Guida ai servizi e alle risorse del sistema regionale





L'adozione è una misura di protezione sociale che offre ai bambini privi di genitori in grado di provvedere alla loro crescita ed educazione, una famiglia in cui svilupparsi in maniera armoniosa.

*Si tratta dunque di un istituto che mette al centro il **diritto del bambino** a crescere in un contesto di tipo familiare.*

I dati disponibili a livello nazionale e regionale mostrano che la Toscana è terra di apertura all'accoglienza familiare e in particolare all'adozione: dal 2000 ad oggi sono stati mediamente fra i 300 e i 400 i bambini e ragazzi adottati da famiglie toscane ogni anno, attraverso adozione nazionale e internazionale: una realtà importante che coinvolge prima di tutto i bambini e le loro nuove famiglie, ma anche operatori, entii e istituzioni.

*Scopo di questa pubblicazione è di presentare il **sistema regionale toscano dei servizi**, degli interventi e delle risorse a supporto dei percorsi adottivi.*





Chi può adottare e chi può essere adottato

L'**adozione**, può essere nazionale o internazionale. E' nazionale quando è a favore di minori residenti in Italia, internazionale quando è a favore di minori residenti all'estero.

Ai sensi della legge italiana, i requisiti per adottare e per essere adottati sono gli stessi per l'adozione nazionale e per l'adozione internazionale.

Per adottare bisogna.

- essere una coppia ed essere coniugati da almeno 3 anni. Tuttavia, il requisito della stabilità matrimoniale è considerato realizzato anche quando i coniugi hanno convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per un periodo di tre anni;
- non avere in corso nessun procedimento di separazione nemmeno di fatto, essere idonei e capaci a educare, istruire e mantenere i minori.

la legge indica in almeno 18 e non più di 45 anni la differenza di età tra adottante e adottato. La differenza massima d'età è calcolata rispetto all'età del coniuge più giovane.

Possano essere adottati bambine e bambini;

- di un'età da 0 a 18 anni;
- che siano stati dichiarati adottabili dal tribunale per i minorenni: un giudice ha accertato che l'abbandono del minore sia dovuto alla mancanza di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi e che questa mancanza non sia dovuta a cause di forza maggiore di carattere transitorio.



Chi può adottare e chi può essere adottato



Il minore che abbia compiuto i 14 anni deve dare il proprio consenso all'adozione; il minore di 12 anni deve essere sentito dal giudice; se ha un'età inferiore può essere sentito in considerazione della sua capacità di discernimento. Con l'adozione cessano i rapporti dell'adottato verso la famiglia d'origine: l'adozione infatti crea tra i genitori adottivi e il minore un legame di filiazione uguale a quello che esiste tra i genitori e i figli biologici. L'adottato italiano o straniero acquista lo stato di figlio legittimo, e assume e trasmette il cognome dei genitori adottivi; il minore straniero acquista la nazionalità italiana.

L'istituto dell'adozione è disciplinato dalla legge 4 maggio 1983, n.184, Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori. La materia ha subito importanti modifiche con leggi successive, tra cui in particolare:

Legge 31 dicembre 1998, n.476, Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozioni di minori stranieri, che disciplina le fasi del percorso adottivo, sia in Italia che all'estero;

Legge del 28 marzo 2001, n.149, Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile, che si sofferma soprattutto sui requisiti degli adottanti, sulle garanzie a difesa della famiglia biologica, sul diritto di accesso dell'adottato alla conoscenza delle proprie origini.

La rassegna completa della normativa nazionale e regionale in materia è disponibile su www.minoritoscana.it sezione "Adozione nazionale e internazionale".

Il percorso verso l'adozione in sintesi...

L'adozione è un percorso complesso e articolato che prevede nelle sue diverse fasi l'intervento di un sistema di organismi pubblici e privati.

Il percorso presenta delle differenze, a seconda che la coppia opti per l'adozione nazionale o per quella internazionale

La coppia che sceglie l'**adozione nazionale** deve presentare al Tribunale per i minorenni del distretto di residenza la domanda di adozione, corredata di documenti che riguardano la situazione anagrafica, penale, le condizioni di salute ed economiche dei coniugi.

Il Tribunale non emette un formale decreto di idoneità poiché la valutazione rimane interna al tribunale stesso e c'è una successiva valutazione che riguarda la capacità della coppia a occuparsi di un bambino specificamente individuato.

Si può presentare domanda di adozione presso più tribunali per i minorenni italiani, purché se ne dia comunicazione a tutti i Tribunali precedentemente contattati.

La domanda di adozione nazionale può essere presentata indipendentemente o contemporaneamente alla dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale. La domanda, infine, decade dopo tre anni e può essere rinnovata.

La coppia che sceglie l'**adozione internazionale** deve presentare al Tribunale per i minorenni del distretto di residenza la dichiarazione di disponibilità corredata di documenti che riguardano la situazione anagrafica, penale, le condizioni di salute ed economiche dei coniugi..

Il Tribunale emette un decreto motivato sulla sussistenza o insussistenza dei requisiti della coppia per adottare (decreto di idoneità).

La dichiarazione di disponibilità all'adozione può essere presentata indipendentemente o contemporaneamente alla domanda di adozione nazionale..



Il percorso verso l'adozione in sintesi...

Prima di presentare la domanda di adozione nazionale e/o dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale, per le coppie è possibile (e consigliato) rivolgersi al Centro adozioni di riferimento, secondo il Comune di residenza per ricevere informazioni approfondite sul percorso che intendono intraprendere.

Successivamente alla presentazione della domanda di adozione nazionale e/o dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al Tribunale per i minorenni competente, il percorso prevede lo svolgimento dell'attività di indagine e di valutazione sugli aspiranti genitori adottivi da parte dei servizi sociosanitari del territorio, su incarico del Tribunale dei minorenni, entro quattro mesi dal ricevimento della domanda (studio di coppia).

A questo punto i due percorsi si differenziano sensibilmente:

In caso di **adozione nazionale**

- in base alle indagini il Tribunale sceglie, sempre a partire dalle esigenze del minore, la coppia migliore tra quelle ritenute idonee. Il bambino viene affidato alla coppia per un anno (affidamento pre adottivo), durante il quale il Tribunale, sempre tramite i servizi, vigila sull'andamento.
- Se l'anno di affidamento va a buon fine il Tribunale emette sentenza di adozione che, appena divenuta esecutiva, viene trascritta nei registri dello stato civile.

In caso di **adozione internazionale**

- alla coppia viene rilasciato, da parte del Tribunale, dopo aver acquisito ulteriori elementi anche attraverso un colloquio tra un giudice onorario, un decreto di idoneità o di non idoneità all'adozione. La dichiarazione di non idoneità può essere impugnata secondo il codice di procedura civile.
- Entro un anno dal ricevimento del decreto di idoneità la coppia procede al conferimento di incarico a uno degli enti autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali.



Il percorso verso l'adozione in sintesi...

- Tramite l'ente che si occupa delle procedure e dei contatti con le autorità del Paese straniero la coppia incontra all'estero il bambino. L'esito dell'incontro viene valutato congiuntamente con l'autorità straniera. In caso di esito positivo le autorità straniere provvedono, secondo la normativa vigente in quel Paese, alla pronuncia dell'adozione.
- L'ente autorizzato chiede alla Commissione per le adozioni internazionali l'autorizzazione all'ingresso e alla permanenza del bambino straniero in Italia.
- Trascorso l'eventuale periodo di affidamento preadottivo, il tribunale ordina la trascrizione nei registri dello stato civile cosicché il bambino diviene a tutti gli effetti figlio dei genitori adottivi.

Il percorso adottivo è un processo complesso alla cui realizzazione collaborano numerosi soggetti cui la normativa e i diversi strumenti attuativi demandano compiti importanti a supporto dell'esperienza vissuta da bambini e coppie.



Il ruolo della Regione



Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa nazionale, al livello regionale è demandata una funzione di indirizzo e coordinamento del sistema in particolare attraverso la definizione delle forme di relazione e collaborazione fra i diversi servizi ed enti coinvolti.

le competenze delle Regioni sono espressamente declinate dalla legge 476/1998 e riguardano:

- l'attivazione e organizzazione di una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla legge nei rispettivi ambiti locali,
- la vigilanza sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio, verificando contestualmente
- la promozione e la definizione di protocolli operativi e linee guida, nonché l'attuazione di convenzioni fra i vari enti autorizzati e i servizi locali;
- la previsione e lo sviluppo di forme integrate e stabili di collegamento tra i vari soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento di adozione e il Tribunale per i minorenni,
- l'attivazione di interventi di formazione per gli operatori.

Con i primi anni 2000, al fine di adeguarsi anche all'innovazione normativa intercorsa in materia, la Regione Toscana ha sviluppato una riforma dei servizi per l'adozione nazionale e internazionale con l'obiettivo di rispondere alla complessità del percorso adottivo nelle sue diverse fasi e nel sistema di relazione tra i soggetti e le istituzioni coinvolte.





Il ruolo dei servizi territoriali

I servizi socioassistenziali e sanitari dei Comuni e delle Aziende sanitarie operanti sul territorio regionale hanno un ruolo fondamentale nel percorso adottivo, svolgendo **funzioni di informazione e preparazione** degli aspiranti adottivi, valutazione degli stessi, accompagnamento alla nuova famiglia adottiva.

I servizi infatti:

- forniscono informazioni sull'adozione, sulle relative procedure, sull'attività e sulla funzione degli enti autorizzati, nonché sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà;
- curano, anche in collaborazione con gli enti autorizzati, la preparazione delle coppie aspiranti all'adozione,
- acquisiscono elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi al fine di consentire al Tribunale per i minorenni di poter valutare la idoneità all'adozione;
- attivano percorsi di sostegno nella procedura di adozione, nonché percorsi di assistenza postadottiva.

In Toscana, attraverso strumenti specifici di indirizzo, è stato ridefinito e rafforzato l'impegno dei servizi territoriali, sociali e sanitari in materia di adozione, con le seguenti previsioni particolari:

- organizzazione dell'attività di informazione e di preparazione agli aspiranti, articolata su Aree Vaste regionali;
- svolgimento dell'attività di indagine per il rilascio dell'idoneità, consulenza, sostegno per la fase di inserimento del minore nella famiglia adottiva e di verificare dell'andamento dell'affidamento preadottivo all'interno delle



Il ruolo dei servizi territoriali



Indagini complessive a favore dell'infanzia e dell'adolescenza di competenza dei servizi territoriali;

- partecipazione a momenti di sintesi e di coordinamento fra l'attività di informazione e di preparazione alla coppia, svolta a livello delle Aree Vaste, e l'attività di indagine svolta a livello territoriale.

Il sistema regionale prevede inoltre la figura del ROAZ (responsabile organizzativo delle attività in materia di adozione referente per ciascuna zona socio-sanitaria) con i seguenti compiti:

- cura e monitoraggio - a livello di zona - delle attività relative all'adozione;
- raccolta delle domande di disponibilità all'adozione inviate da parte del Tribunale per i minorenni e cura dell'assegnazione della pratica agli operatori competenti;
- verifica degli adempimenti istituzionali nei tempi previsti per legge;
- collaborazione alla raccolta di dati sulla quantità e qualità degli interventi legati al percorso adottivo;
- informazione e coinvolgimento degli operatori sulle suddette attività nell'ambito di ciascuna Zona;
- collaborazione con gli organismi regionali per la costruzione di una rete di servizi coordinati su tutto il territorio regionale

Funzioni di assistenza e consulenza di adozione e affiliazione, in raccordo con gli organismi giudiziari, sono svolte anche dai consultori, in base alla normativa vigente e alla Deliberazione GR 259 del 2006.



Il ruolo della Regione



Il modello organizzativo regionale, individuato con un **Accordo di programma** per l'applicazione delle leggi in materia di adozione approvato nel 2002 si è progressivamente consolidato negli anni grazie anche alle funzioni di coordinamento assicurate a livello di area vasta e a un'attenzione costante garantita dalla Regione che ha sostenuto lo sviluppo del sistema, in particolare attraverso:

- azioni di coordinamento a livello regionale fra i diversi soggetti, definizione e aggiornamento di protocolli operativi e accordi di collaborazione fra servizi ed enti autorizzati;
- elaborazione di un modello di intervento per l'informazione e la preparazione degli aspiranti genitori adottivi,
- definizione di protocolli metodologici per la valutazione (studio di coppia);
- raccordo con il Tribunale per i minorenni;
- attività di approfondimento e formazione per operatori, raccolta, analisi ed elaborazione di dati e documentazione sul fenomeno adottivo in Toscana.

Per approfondire...

Attraverso il centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, la Regione monitora l'andamento delle adozioni nel territorio regionale a partire dai dati disponibili da più sistemi informativi e attraverso specifiche indagini di approfondimento. Il Centro realizza inoltre percorsi di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori dei servizi; l'adozione è fra i temi più rilevanti oggetto di attività di documentazione bibliografica e giuridica. I prodotti delle attività di monitoraggio, formazione e documentazione del Centro Regionale sul tema dell'adozione sono consultabili sul sito del Centro, all'indirizzo www.minoritoscana.it

Il ruolo del Tribunale per i minorenni



Il Tribunale per i minorenni assume la funzione di giudice di primo grado per tutte le questioni e procedimenti amministrativi, civili e penali che coinvolgono soggetti minorenni.

Le attribuzioni in materia di adozione del Tribunale per i minorenni possono essere di seguito così riassunte:

- sia in ambito di adozione nazionale che internazionale: valuta le risorse della coppia rispetto alla capacità di accogliere un minore o più minori in stato di abbandono;
- in ambito di adozione nazionale: cura e valuta le prospettive di abbinamento del minore con la coppia, dispone l'affidamento preadottivo, al cui termine, se del caso, pronuncia sentenza di adozione;
- in ambito di adozione internazionale: esamina la documentazione relativa all'ingresso dei minori adottati, dichiara l'efficacia dell'adozione internazionale pronunciata dal giudice straniero e ne ordina la trascrizione nei registri dello stato civile e infine, qualora l'adozione debba perfezionarsi dopo l'arrivo del minore in Italia (adozione conclusa in Paesi stranieri non firmatari della Convenzione de L'Aja), riconosce il provvedimento straniero come affidamento preadottivo.

Competenti per la Toscana sono il **Tribunale per i minorenni di Firenze** in tutto il territorio con l'esclusione della Provincia di Massa Carrara e **Tribunale per i minorenni di Genova**. Fin dal 1999 la Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze hanno stipulato un innovativo protocollo d'intesa che permette al Centro regionale di implementare, presso il Tribunale, un sistema informativo finalizzato a raccogliere informazioni sulle adozioni nazionali e internazionali, sulle coppie adottive e su quelle che inoltrano domanda di adozione, e su tutti i procedimenti di tutela del minore in carico alla Cancelleria civile del Tribunale.





Il ruolo dei centri per l'adozione

Il centro per l'adozione è un servizio pubblico gratuito per coloro che cercano informazioni sull'adozione nazionale e internazionale, in particolare per conoscere il percorso adottivo, le norme che lo regolano e le altre forme di solidarietà a favore dell'infanzia.

In Toscana i centri per l'adozione, istituiti a livello sovrazonale delle quattro aree vaste, nascono e operano in attuazione del citato **Accordo di programma** tra Regione Toscana ed enti territoriali per l'applicazione delle leggi in materia di adozione.

In attuazione di tale accordo sono stati attivati a **Firenze, Prato, Pisa e Siena** quattro centri con compiti di informazione, preparazione e sostegno alle coppie aspiranti all'adozione.

I rapporti di collaborazione fra centri adozione e gli enti autorizzati per l'adozione internazionale sono definiti sulla base di protocolli operativi e accordi di collaborazione periodicamente rinnovati fra Regione, Comuni capofila ed enti.

L'attività dei centri adozione è finalizzata a informare e contribuire a creare "cultura dell'adozione" attraverso la formazione, l'informazione, il dialogo e la condivisione di esperienze. A tal fine i centri adozione organizzano:

- attività di informazione a coppie interessate all'adozione, sia per telefono sia attraverso colloqui individuali o di coppia;

- corsi di formazione sulle tematiche inerenti l'adozione nazionale e internazionale;

- attività di sostegno in gruppo per genitori adottivi;

- iniziative di promozione dell'adozione nazionale e internazionale.



Il ruolo degli enti autorizzati



Sono associazioni, organizzazioni, o enti il cui **intervento** è stato reso **obbligatorio** dalla legge 476/1998 in tutte le procedure di adozione internazionale, modificando la precedente disciplina che permetteva, invece, di rivolgersi anche direttamente alle autorità straniere.

I compiti degli enti autorizzati, che sono espressamente regolati dalla normativa vigente sull'adozione, possono essere così sinteticamente riassunti:

- svolgono, in collaborazione con i servizi territoriali, un'attività di informazione, preparazione e formazione delle aspiranti coppie adottive;
- trasmettono alle autorità straniere la documentazione utile e necessaria riguardante la coppia adottiva e provvedono all'espletamento di tutte le procedure e attività da svolgere nel paese straniero prescelto;
- trasmettono la sentenza di adozione alla commissione per le adozioni internazionali; chiedendo l'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia;
- vigilano sulle modalità di trasferimento del bambino in Italia riferendo al Tribunale per i minorenni sull'andamento dell'inserimento sociale del minore segnalando le eventuali difficoltà;
- predispongono le necessarie relazioni post-adozione da inviare all'autorità straniera.





Il ruolo degli enti autorizzati

Per svolgere la loro attività gli enti devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dalla Commissione per le adozioni internazionali che cura l'aggiornamento del relativo Albo.

L'ente autorizzato può accettare incarichi da parte delle coppie residenti in ciascuna regione in cui è collocata la sede nella quale è garantito lo svolgimento degli adempimenti e delle prestazioni necessari per l'informazione, la preparazione e l'assistenza alle coppie nella procedura di adozione e l'assistenza nel post adozione.

In particolare gli enti sono autorizzati ad accettare incarichi dalle coppie residenti nella macroarea geografica in cui è collocata la sede nonché da parte delle coppie residenti nelle regioni limitrofe a tale macroarea. La Toscana rientra nella **Macroarea C** che comprende **Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Sardegna.**

Per approfondire...

All'indirizzo web www.minoritoscana/?q=node/342 si trova l'elenco aggiornato degli enti autorizzati con riferimento alla Macroarea C, con l'indicazione della eventuale adesione all'Accordo regionale.



Indirizzi utili



Comune di Firenze

Centro adozioni
via Palazzuolo n.12-50123 Firenze
tel.0552616411-fax 0552616415
centro.adozioni@comune.fi.it

Comune di Pisa

Centro adozioni
Via Saragat 24-56121 Pisa
tel 050954116 fax 904087
ml.ciompi@usl5.toscana.it

Comune di Prato

Centro adozioni
Via Roma 101-59100 Prato
tel-0574 1836479 - fax 0574 1837426
centro.adozioni@comune.prato.it

Comune di Siena

Centro adozioni
Via dei Pisini 162 53100 Siena
tel.0577 40799 fax 0577 40799
centro.adozioni@comune.siena.it

Tribunale per i minorenni di Firenze

Via della Scala n.79 -50123 Firenze
tel.055 2672784 -fax 055 294469

Tribunale per i minorenni di Genova

Via IV novembre n.4 -16121 Genova
tel.010 596191 fax 010 565679

Commissione per le adozioni internazionali

www.commissione.adozioni.it

Centro regionale di documentazione

per l'infanzia e l'adolescenza
(sezione adozioni)



Riferimenti rete regionale consultori



Rete Consultori ASL 1

Consultorio Massa Centro
Via Bassa Tambura, 4 - 54100 Massa
tel 0585 493770/68
www.usl1.toscana.it

Rete Consultori ASL 4

Consultorio Prato
Via Roma, 427 - 59100 Prato
tel 0574 805839
www.usl4.toscana.it

Rete Consultori ASL 2

Consultorio Lucca
via dell'ospedale, 1 - 55100 Lucca
tel 0583 449618
www.usl2.toscana.it

Rete Consultori ASL 5

Consultorio Pontedera
via Fleming, 1 - 56025 Pontedera
tel 0587 273710-273705
www.usl5.toscana.it

Rete Consultori ASL 3

Consultorio Montecatini
Via San Marco, 41 - 51016 Montecatini Terme (Pt)
tel 0572 460001
www.usl3.toscana.it

Rete Consultori ASL 6

Consultorio Livorno Est
Via Impastato, 10 - 57124 Livorno
tel 0586 223626-223607
www.usl6.toscana.it





Rete Consultori ASL 7

Consultorio Siena
Viale Don Minzoni ,43- 53100 Siena
tel 0577 536154
www.usl7.toscana.it

Rete Consultori ASL 10

Consultorio Firenze
Via D'annunzio , 29 - 50135 Firenze
tel 055 6934916
www.asf.toscana.it

Rete consultori ASL 8

Consultorio Arezzo
Viale Cittadini, 33/17 - 52100 Arezzo
www.usl8.toscana.it

Rete Consultori ASL 11

Consultorio Empoli
Via Rozzalupi, 57 - 50135 Empoli
tel 0571 702732/25
www.usl11.toscana.it

Rete Consultori ASL 9

Consultorio Grosseto
Via don Minzoni, 9 - 58100 Grosseto
tel 0564 485730-485700
www.usl9.toscana.it

Rete Consultori ASL 12

Consultorio Viareggio
Via Fanti, 530 - 55049 Viareggio
www.usl12.toscana.it

